



## KAE TEMPEST

UN ARPEGGIO SULLE CORDE

E/O

“Nata calda. Nata vicino ai fantasmi. Nata tempesta. Nata forte. Nata sbagliata. Nata eroica”. È il 2014 e la musicista, poetessa e performer londinese Kate Tempest così si racconta in *Hold Your Own*, la celebre raccolta di versi che l’accredita presso la scena internazionale e con cui rivisita in chiave contemporanea il mito del profeta cieco Tiresia, condannato dagli dei a vivere per sette anni come donna per provarne tutti i piaceri e i dolori. Agosto 2020. Con un post sul suo profilo Instagram, Tempest si dichiara persona non binaria, annuncia di aver cambiato nome nel più neutro Kae e chiede di venire identificata con il *singular they*. La messa in scena poetica di un’identità in transito - un’identità che solo sperimentando, conoscendo e preservando se stessa può attraversarsi, mutare, evolvere - diventa infine atto politico. Un racconto intimo e privato che si fa così orgogliosamente differente da diventare universale. Kae non disconosce il proprio passato, piuttosto propone una nuova combinazione di scritture per conoscersi. “*Motivi che s’intrecciano più volte. Il che non vuol dire che non siamo nuove. Tu non sei lei. Questo non è allora*”. Oggi, nella nuova raccolta *Running Upon The Wires* (*Un Arpeggio Sulle Corde*, secondo la bella traduzione di Riccardo Duranti che cita i *Dubliners* di Joyce) si descrive così, come un *intreccio*. Un intreccio con un altro da amare. Un intreccio che si avviluppa dentro gli eterni cicli che l’amore comporta: la fiamma iniziale, il *plateau* del quotidiano, la caduta della fine... Tempest si scioglie in questo lento movimento, espone al lettore la propria vulnerabilità emotiva come fosse una ferita sanguinante. Con rime asincrone, di chiarezza cristallina, di impeto brutale. Un’offerta romantica e sfrontata, la sua, che non produce conforto, al contrario, quasi ci costringe al ruolo scomodo ma interessante di *voyeur*.

CLAUDIA BONADONNA

€ 77/100



## FRANCESCO “FRY” MONETI

IN UN ELABORATO IMPETO D'IRA

OFFICINA DI HANK

Estate 1995, un musicista che ha conosciuto la notorietà si ritrova a girare l’Italia come turnista per band di dubbio gusto, mentre la sua compagna è sparita chissà dove. Circondato da personaggi improbabili e manager bizzarri il protagonista si lascia andare a malinconiche riflessioni su di sé, tra i ricordi e un presente dai contorni decisamente sbiaditi. Francesco “Fry” Moneti, da 40 anni sui palchi insieme a gruppi come La Casa Del Vento e Modena City

Ramblers, si cimenta per la prima volta con un romanzo in cui dimostra una gran voglia di raccontare: c’è la passione per la musica, la sua Arezzo, fotografie di ormai 30 anni fa, in una prosa spontanea che si avvicina a una chiacchierata tra amici e che crea subito un’atmosfera confidenziale. Dedicato a Erriquez, frontman della Bandabardò recentemente scomparso, *In Un Elaborato Impeto D’Ira* è il viaggio metaforico e reale di un uomo che, seduto per troppo tempo a guardare la vita, smette di aspettare per inseguire una seconda occasione.

MARGHERITA DI FIORE

€ 68/100



## ANJALI SACHDEVA

TUTTI I NOMI DI DIO

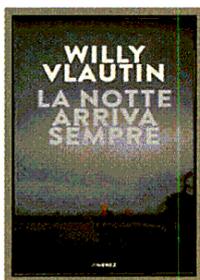
CODICE

Piacevolissima raccolta di racconti, *Tutti I Nomi Di Dio* presenta al pubblico un’autrice da tenere d’occhio. Con straordinaria, apparente facilità, qui si riesce a imbastire una cornucopia di piccole meraviglie, nove narrazioni che spaziano tra generi e modi come noi altri passiamo tra un *feed* e l’altro. Si tracima nel gotico, si parteggia per la fantascienza, vengono passati al setaccio il racconto *on the road*, il fantasy o la pseudobiografia.

E tutto riesce senza che nulla intralci il piacere della lettura. È, questa, una virtù che risuona doppiamente, se si considera quanto i protagonisti siano tutti accomunati dalle tremende difficoltà a cui vanno incontro. Quanto in teoria potrebbe diventare un bagaglio sin troppo definito e opprimente per le storie, si tramuta in realtà in un meccanismo narrativo tanto “semplice” quanto straordinariamente ben oliato. Magari non è ancora il momento di essere sorpresi o di farsi ribaltare dalla materia incendiaria di una nuova voce, se però la qualità rimarrà costante e la crescita s’impennerà, ci ritroveremo in futuro davanti una scrittrice con cui fare i conti.

DANIELE FERRIERO

€ 67/100



## WILLY VLAUTIN

LA NOTTE ARRIVA SEMPRE

JIMENEZ

Avete visto il film *Some Days Are Better Than Others*? C’è una scena di una tristezza e tenerezza surreali: Eli, il personaggio interpretato da James Mercer, canta da solo in camera *Total Eclipse Of The Heart* mentre scorrono immagini di una Portland in totale abbandono. Leggendo l’ultimo romanzo di Vlautin tornano in mente quelle case, malinconiche vestigia di quartieri non (ancora) gentrificati. È una di queste che Lynette cerca in tutti i modi

di comprare per sé, la madre e il fratello disabile, facendo tre lavori (di cui il più redditizio non proprio legale) e usando ogni mezzo, lecito e illecito, per provare a raccogliere i soldi necessari. Un desiderio umile, quello di acquistare la casa in cui sono in affitto, ristrutturarla e possedere finalmente qualcosa che nessuno potrà portare loro via, che nel giro di due giorni e - soprattutto - due notti, svela il volto più oscuro del sogno americano. Che, mentre Lynette si aggira per una Portland che somiglia poco all’oasi artistica e indie a cui siamo abituati a pensare, si trasforma letteralmente in un incubo.

LETIZIA BOGNANNI

€ 78/100